



Paesaggio del Melezet

(Galleria Civica d'Arte Moderna - Torino)

loro eseguiti per poter fare così dei confronti poi al Louvre e prendere lezioni assai profittevoli...

Sua mèta erano pure i quartieri periferici di Parigi dove imparava a conoscere quale sentimento animava i più significativi Utrillo.

Tutte queste esperienze il Calvi crede gli abbiano molto giovato poichè erano, i suoi pellegrinaggi, ispirati da un reverente amore per quella natura, che assolutamente voleva imparare a rappresentare, e in un modo suo e originale, ma sentiva che per cominciare gli era indispensabile la grande esperienza degli altri...

Egli ritiene che non avrebbe forse potuto fare un uguale studio, così disciplinato e con tale criterio, senza il Louvre, che considera il suo principale vocabolario in quel periodo. In esso — giudica — si possono trovare tutti i modi di esprimersi, imparare e confrontare i vari idiomi, valutare ogni parola e soprattutto abituandosi a valutare non solo i quadri altrui, ma, cosa ben più difficile, i proprii.

L'intenzione che la Francia manifesta nel suo principale museo — rileva il Calvi — è che anzitutto essa desidera che sia un museo istruttivo, ed il folto e

giovane pubblico che lo frequenta ne potrebbe essere piena e palese dimostrazione.

I nostri giovani pittori praticano, vanno più facilmente alle riviste che non ai quadri dei maestri ed al museo. Ma non era forse Rubens che quando venne in Italia fece delle brave copie di Tiziano? — si chiede il Nostro — ed era già un Maestro allora...

E sarebbe appunto opinione del Calvi che l'unica via che può salvare la pittura da tutte le derivazioni, e degenerazioni, è quella di risalire, dimenticando tutto il resto, a quei maestri per i quali si ha maggiore affetto e che già appartengono alla storia dell'arte. Questi rappresentano posizioni salde ed inespugnabili ed a questi unicamente Egli riconosce la facoltà di avviare a trovare il persuasivo linguaggio della nuova pittura, la quale riesca, speriamo, a ricommuovere, come un tempo, lo spettatore poichè la

storia della pittura moderna dimostra che è soltanto seguendo questa via che si sono formati i grandi artisti, specialmente gli innovatori. Si potrebbe pensare a Delacroix senza ricordare Rubens? a Constable senza Ruysdael? a Manet senza Goya? a Renoir senza Watteau? e perchè anche non a Delleani senza gli Olandesi?



Paesaggio del Monferrato